

Un casacalendese nel mondo da non dimenticare



Quest'articolo è stato scritto nel settembre del 1998 dal compianto paesano Francesco Romagnuolo, gentilmente pubblicato dal giornale Insieme in Montreal; preziosamente conservato dal compianto Pasquale Scardera e riproposto da Pasquale Marcogliese. Ricopiato da Antonio Marro.

ILLUSTRE CASACALENDESE "DON RAFFAELE PIPERNI"
COMMEMORATO A LOS ANGELES.

Il 24 agosto scorso è stato celebrato negli Stati Uniti d'America un casacalendese... DOC, Don Raffaele Piperni, partito dal paese d'origine nel lontano 1874, girò il mondo per svolgere opera missionaria a Los Angeles fondò l'Opera Salesiana. La cerimonia organizzata dalle autorità ecclesiastiche salesiane, e da alcuni casacalendesi da anni emigrati a Los Angeles, che hanno messo in particolare evidenza l'esemplare umanità e compassione per il prossimo del fondatore dell'opera salesiana in California.

La città di Los Angeles- scrive il giornale "L'Italo Americano"- ha voluto commemorare i suoi natali e le sue opere mantenendone vivo il ricordo con una targa di Bronzo fissata nel cemento della città.

Le umili origine di Raffaele Piperni lo portano presto ad avvicinarsi alle sofferenze dei più poveri e degli umili; egli nacque, infatti, in una famiglia di pietra a Casacalenda (CB) nel 1842.

A soli quindici anni prende i voti e fu mandato a Betlemme, in un asilo di orfanelli, dove il mendicante di Dio, come voleva definirsi, portò il proprio aiuto e gli emolumenti raccolti in vari paesi europei.

La sua grande generosità non passò inosservata.

La sua vita, ormai dedicata alle cause dei bisognosi, destò l'attenzione delle autorità ecclesiastiche.

Nel 1877 giunse a San Francisco e in seguito Don Piperni fu mandato nel Missouri, per continuare le sue opere d'assistenza, e poi nel Minnesota, a Filadelfia e a New Orleans. In questa città, scrive Elena Fava Emerson durante l'epidemia fu colpito dalla febbre gialla. La sua vita risparmiata alla morte doveva servire a uno scopo; soccorrere i più poveri.

Continuò il suo pellegrinare in Messico e da lì, dopo undici anni, riprese il cammino, per Betlemme, dove grazie a fondi raccolti, riuscì ad aprire una scuola di arti e mestieri per gli orfanelli. Fu soltanto nel 1892 che don Piperni entrò nella congregazione dei Salesiani e ripartì per Città del Messico, ove fondò un collegio e la prima sede Salesiana.

Cinque anni dopo si mise nuovamente in cammino alla volta di San Francisco.

La sua opera memorabile di Grand Street andò distrutta, riuscì a chiamare ogni domenica, i fedeli della comunità italiana alla santa messa, in una rimessa affittata appositamente.

Il suo gesto di solidarietà e di amore per il prossimo portò ben presto i suoi frutti: Quando diede inizio ai lavori per la costruzione della nuova chiesa. San Pietro e Paolo, non gli fu difficile raccogliere il denaro necessario.

La sua scomparsa all'età di ottantotto anni, in data 5 novembre 1930 lasciò un grande vuoto nella comunità. Coloro che lo conobbero, lo ricordarono con rispetto e ammirazione, e ai suoi funerali non mancarono personaggi eminenti di tutta San Francisco, quali tra molti il governatore James Ralph, il sindaco Roberto Rassi e Antonio P. Giannini fondatore della Banca d'Italia, oggi la Banca d'America e d'Italia.

Francesco Romagnuolo